

I dati dell'Inail per il 2002 parlano di un leggero calo, ma gli incidenti sono stati 972.404 e i morti più di 3 al giorno

La strage sul lavoro: 1360 vittime

Oltre la metà degli infortuni nel ricco Nord, e soprattutto nel mitico Nord-Est

Raul Wittenberg

ROMA Infortuni sul lavoro in leggero calo, del 4,7% secondo i dati provvisori dell'Inail, ma pur sempre tanti, poco meno di un milione. Inoltre si tratta di dati provvisori, e gli osservatori incrociano le dita nella speranza che non si ripeta il caso dell'anno scorso, quando i dati provvisori segnalavano un calo e invece quelli definitivi accertarono un aumento del 2,4%. La buona notizia è stata comunicata dall'Inail, che ieri ha partecipato ad una conferenza stampa con cui l'Annil (l'associazione degli invalidi del lavoro) ha presentato i risultati di una indagine sulla condizione delle donne lavoratrici infortunate. L'anno scorso sono state 228.167 (-2,3%), e su di loro pesa soprattutto il trauma psicologico che segue all'infortunio: il 60% si separa dal marito, il 50% rifiuta di tornare a lavorare, il 40% ha subito pressioni dall'imprenditore perché lasci l'azienda.

Nel 2002 gli incidenti sul lavoro sono stati 972.404 nel complesso, di cui 1.360 mortali. Rispetto al 2001 ci sono stati 47.475 casi in meno sul complesso degli incidenti, con un calo del 3,4% sui casi mortali, nonostante l'occupazione sia cresciuta dell'1,5%. Anche per le morti bianche la flessione da 1.408 a 1.360 non corregge il funesto primato italiano di tre vittime al giorno. In crescita sono risultati gli infortuni in itinere, quando si va in azienda, con un +2,8% nel complesso e un +8,3% per i casi mortali.

Oltre la metà degli infortuni, più di 600 mila, avvengono nel ricco Nord, specialmente nel mitico Nord Est. Segno che l'industria si sviluppa senza troppa cura della sicurezza per gli addetti. Tra le regioni la Lombardia, area a più alta densità occupazionale ha registrato 204 mortali in calo rispetto ai 272 segnati nel 2001. Sui casi mortali la seconda regione è l'Emilia Romagna (177 morti contro i 156 del 2001) seguita dal Veneto che con 137 morti è una delle poche regioni che registra un aumento (erano 114 nel 2001).

Il ministro del Welfare Roberto

Maroni trova «incoraggianti» i dati dell'Inail: «Confermano che i provvedimenti e le azioni intraprese dal governo in collaborazione con le parti sociali stanno dimostrando la propria efficacia», ha detto il ministro riconoscendo però che «bisogna fare di più. Ed ha assicurato «l'attuazione della riforma della legge sulla sicurezza del lavoro» per garantirla a tutti i lavoratori. Ma il vero rischio della riforma è la riduzione dei vincoli per l'impresa, che già non osserva quelli che ci sono.

Anche il presidente dell'Annil Pietro Mercandelli trova «incoraggianti» i dati e si augura che vengano confermati dai calcoli definitivi. Dopo aver osservato che «è comunque altissimo il numero delle vittime», Mercandelli ha invitato Maroni a proseguire i controlli sui luoghi di lavoro, aumentati in gennaio e febbraio, anche oltre la scadenza delle agevolazioni legate all'emersione del lavoro nero.



co.co.co.

Un posto vero Stop al precariato

ROMA Un gruppo di lavoratori delle aziende sanitarie ha manifestato ieri nella capitale, davanti alla sede del ministero della Funzione pubblica, contro la precarietà della loro occupazione.

I dimostranti, infatti, erano tutti co.co.co., cioè assunti con il contratto di collaborazione coordinata e continuativa. I lavoratori chiedono un posto di lavoro più sicuro e possibilmente a lungo periodo.

vertenze

Marconi Communications, è accordo Niente esuberi e «cassa» a rotazione

MILANO Accordo fatto per la Marconi communications. L'intesa siglata ieri pomeriggio all'Unione Industriale di Genova non prevede alcun licenziamento né alcun esuberato, ma solo il ricorso alla cassa integrazione.

Con l'intesa di ieri, infatti, dal taglio annunciato a novembre di 1.100 lavoratori si è arrivati alla rotazione, con trattamento retributivo da contratto di solidarietà - e quindi superiore a quello della cig - per 430 addetti: 210 a Genova, 200 a Marcinise e 20 a Roma.

L'accordo è stato accolto con soddisfazione dal sindacato. Soprattutto viste le premesse. E, soprattutto, visto che al termine del periodo di cassa inte-

grazione è previsto il rientro in produzione di tutti i lavoratori.

«Con l'applicazione del concetto solidaristico della rotazione - afferma Elio Troili, Fiom - si è dimostrato che anche in Italia si possono risolvere le crisi industriali in modo diverso da quello della Fiat». Troili, in particolare, ha avuto parole di apprezzamento per l'azienda «che - dice - ha esercitato il suo ruolo di responsabilità sociale».

Anche Antonio Jacovino, Fim, esprime «soddisfazione per l'accordo raggiunto, che salvaguarda l'occupazione all'interno dell'azienda in un settore, come quello delle telecomunicazioni, che sta attraversando una drammatica crisi».

metalmecanici

Uilm: intesa presto, anche senza Fiom Sacconi per la devolution contrattuale

MILANO «Continueremo ad insistere perché la Fiom torni a trattare con noi. Ma il contratto, un buon contratto, lo faremo anche senza di loro. Presto, anche. Entro i termini della moratoria e senza troppe ore di sciopero». Il segretario della Uilm, Tonino Regazzi, parlando a un convegno, davanti al sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi e al vicepresidente di Confindustria, Guido Guidi, è stato chiarissimo. Ed ha aperto uno spiraglio a Federmeccanica, che dopo i due incontri di questa settimana, sul salario aveva incassato un «no» unanime da Fiom, Fim e dalla stessa Uilm.

Il tutto proprio mentre Sacconi chiedeva di chiudere in fretta quello che, a suo avviso, dovrebbe essere l'ultimo contratto

nazionale della categoria, in vista di quello che potrebbe definirsi contratto federale.

Contro la posizione di Sacconi netta l'opposizione della Fiom. «Queste posizioni - ha detto il segretario nazionale Giorgio Cremaschi, mostrano ancora una volta come un'istituzione che dovrebbe avere un ruolo di mediazione tra le parti, il ministero del Welfare, diventi sede di atteggiamenti ultrà a favore delle imprese». Cremaschi ha poi aggiunto che «la devolution contrattuale a cui pensa Sacconi significa eliminare il contratto nazionale e tornare alle gabbie salariali per le zone più deboli del paese».

Una devolution, insomma, che distruggerebbe i diritti e che la Fiom non intende agevolare.

INDEBITI INPS

I sindacati: «Recupero da sospendere»

L'Inps sospenda le procedure per il recupero delle somme «indebitamente percepite in buona fede da centinaia di migliaia di pensionati, titolari di prestazioni assistenziali». Lo chiedono Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, in una lettera inviata all'Istituto. I sindacati riferiscono di un incontro con alcuni senatori, per una soluzione legislativa al problema: chiedono all'Inps la sospensione in attesa di una diversa soluzione. I sindacati, inoltre, contestano all'Inps la poca chiarezza con cui ha informato gli interessati.

FLEXTRONICS

I lavoratori chiedono impegni formali

La proposta di accordo elaborata dal governo non fa sentire tutelati i lavoratori del polo elettronico de l'Aquila. Ieri hanno chiesto l'avvio di una trattativa con Finmek, che deve insediare all'Aquila una nuova unità produttiva, riassumendo dal primo giugno quanti provengono da Flextronics. L'adesione all'accordo subordinata «ad un formale impegno alla realizzazione delle assunzioni».

ALIMENTARISTI

In piattaforma aiuti per i Paesi poveri

Cento euro lordi in più al mese per il biennio 2003-2005 e un fondo di aiuti alimentari per i paesi poveri, attraverso un'ora di lavoro all'anno dei lavoratori con contributi aziendali in derrate: sono tra le principali richieste che gli alimentaristi hanno inserito nella piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto, che sarà presentata all'assemblea nazionale della categoria, a Bellaria il 12 e il 13 marzo.

BIGLIETTI AEREI

AirOne aumenta i prezzi di 6 euro

Air One aumenta da domani di sei euro a tratta la tariffa dei voli nazionali. La decisione, afferma la compagnia, è legata all'impennata dei prezzi del carburante. L'aumento non riguarda «i voli in regime di continuità territoriale da e per la Sardegna».

Volvo S60 Optima Aziendali
Ant. 9000+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x359€

Volvo V40 Optima Aziendali
Ant. 4800+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x302€

Alfa 147 jtd Km 0
Ant. 5050+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x306€

Saab 95 Tid Km 0
Ant. 15050+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x391€

Saab 93 cabrio Km 0
Ant. 14450+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x391€

Vieni a trovarci a Pisa
Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

Solo da Eurotoscar

Daewoo Matiz Nuova!
Ant. **ZERO** + 15 rate x 67€*

Daewoo Kalos Nuova!
Ant. **ZERO** + 15 rate x 92€*

Daewoo Tacuma Nuova!
Ant. **ZERO** + 15 rate x 131€*

Rover 75 CDT Tourer Nuova!
Ant. 8800+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x363€

Daewoo Leganza Nuova!
Ant. 4050+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x290€

Fiat Seicento Km 0
Ant. **ZERO** + 15 rate x 58€*

Fiat Punto Km 0
Ant. **ZERO** + 15 rate x 71€*

Fiat Marea Aziendali
Ant. **ZERO** + 15 rate x 88,50€*

Fiat Stilo Km 0
Ant. **ZERO** + 15 rate x 132,50€*

Ss. Musso Nuova!
Ant. 11050+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x390,50€*

Hyundai Santa Fe Km 0
Ant. 7950+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x352€*

Mitsubishi L200 Km 0
Ant. 6550+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x329€*

Ss. Korando Nuova!
Ant. 5750+15x141€
ZERO OPPURE Ant.+23x317€*

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143
Em@il : eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

*+ rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%